

Benzina, la Fina riduce i prezzi

La Fina ha deciso un ribasso di 5 lire al litro per le benzine: la super scende così a 1920 lire e la «verde» a 1830. La compagnia petrolifera (se si eccettuano Agip e Ip che però non avevano partecipato ai recenti rincari) è la prima a tagliare i prezzi record raggiunti nei giorni scorsi.

Montezemolo: «La Ferrari va bene ma come impresa»

La Ferrari è competitiva? «Come impresa sì, perché sui mercati va molto bene. Sportivamente parlando, speriamo di essere competitivi al massimo quanto prima». Così il presidente, Luca Cordero di Montezemolo, liquida le performance sportive e no delle «rosse» di Maranello.



Niki Lauda: «La mia compagnia va ancora meglio»

L'ex campione automobilistico Niki Lauda ha commentato positivamente, a Genova, l'accordo che ha portato l'Austrian Air ad entrare come socio di maggioranza nella Lauda Air: «Ci sono condizioni ideali - ha detto Lauda - per coordinare le nostre flotte».

Riello e Sharp faranno insieme condizionatori

La Aermec Riello Condizionatori e la Sharp hanno firmato un accordo per la realizzazione in comune di una nuova serie di prodotti nel settore dei condizionatori. La nuova linea, progettata congiuntamente, entrerà in produzione nel settembre di quest'anno.

Renault Oggi corteo operaio a Bruxelles

«Vogliamo evitare un secondo caso Renault». Così il ministro del Lavoro olandese Ad Melkert ha riassunto ieri sera a Rotterdam, al termine dell'incontro dei ministri Ue degli affari sociali, il dibattito sulla chiusura della fabbrica della Renault a Vilvoorde, in Belgio, dove oggi ci sarà un'imponente manifestazione. «La conclusione dei ministri - ha detto Melkert - è che la Renault ha violato lo spirito della legislazione europea in materia». È stata una sfida all'Europa sociale che ha dimostrato per la prima volta l'importanza della componente sociale nel processo di integrazione europea. Dal canto suo il commissario europeo Padraig Flynn ha promesso «un esame approfondito dell'applicazione delle norme comunitarie esistenti» impegnandosi a consultare in tempi brevi i partner sociali a livello europeo. Flynn ha anche promesso di valutare con urgenza la questione dell'uso distorto di fondi pubblici per aiuti allo sviluppo, sia nazionali sia comunitari, da parte di alcune multinazionali. Sulla possibilità invece, di trovare una mediazione europea per evitare un nuovo caso Renault, Flynn ha detto che la natura transnazionale del caso rende difficile l'uso dei meccanismi di conciliazione esistenti. «Nella normativa comunitaria non esiste un sistema legale per obbligare le parti interessate a seguire specifiche procedure di conciliazione», ha spiegato, impegnandosi però a studiare i modi per trovarlo. Nella due giorni di Rotterdam si è parlato anche di «benchmark», l'indicatore di qualità nel campo dell'occupazione, diventato «di moda» tra gli esperti europei di affari sociali.

Manifestazione a Roma in Piazza Santi Apostoli. Previsti dieci treni speciali alle stazioni Ostiense e Tiburtina

Poste, domani sciopero nazionale Chiusi tutti i 14.500 uffici italiani

I sindacati hanno proclamato la giornata di protesta contro l'intenzione del governo di azzerare il deficit dell'Ente chiudendo circa 4.000 sportelli nei comuni. «Rischia di uscire compromesso il diritto dei cittadini alla comunicazione».

ROMA. I 14.500 uffici postali italiani resteranno chiusi per tutta la giornata di domani, 17 marzo, a seguito dello sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, contro le iniziative assunte dal governo Prodi che intende azzerare il deficit dell'Ente Poste chiudendo circa 4.000 uffici postali nei comuni italiani.

Tutti i servizi postali saranno fermi dalla mezzanotte di stasera. I lavoratori si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di lunedì bloccando tutte le operazioni di smistamento, consegna della corrispondenza e di sportello, compreso il pagamento dei conti correnti e delle pensioni in scadenza che saranno pagate il giorno dopo. «A Roma si svolgerà una manifestazione nazionale dove è prevista - si legge in una nota sindacale - la presenza di almeno 30 mila lavoratori delle Poste provenienti da tutta Italia. Il corteo raggiungerà Piazza Santi Apostoli dove è in programma il comizio dei segretari di categoria, mentre concluderà Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl». In occasione dello sciopero dei lavoratori delle Poste le Ferrovie hanno attivato 10 treni speciali che arriveranno a Roma alle stazioni Ostiense e Tiburtina. «Per la prima volta nella storia di questo Paese i lavoratori delle Poste scendono in piazza contro un governo di centro-sinistra che a parole aveva detto di difendere gli interessi dei lavoratori. La nostra delusione è oggi profonda. La battaglia dei lavoratori postali non è per spirito corporativo, ma per garantire il mantenimento di un servizio di pubblica utilità in tutto il Paese». Nino Sorgi, segretario generale del Sisp-Cisl, spiega le ragioni dello sciopero proclamato dai sindacati di categoria delle Poste. «Le scelte del governo in materia di poste - aggiunge - rischiano di compromettere il diritto alla comunicazione, con particolare riguardo per i cittadini residenti in zone rurali. I contenuti della finanziaria ed il contratto di programma avviano un processo di razionalizzazione economica che porterà alla chiusura di circa 4000 uffici postali a basso traffico ed un azzeramento di fatto del servizio universale per molte città. Questo è per noi inaccettabile e per questo ci opporremo duramente».

La necessità di aderire all'agitazione con «la massima unità e convergenza» è stata sottolineata dal segre-

tario nazionale della Ugl-poste, Serafino Cabras. Lo scopo è «raggiungere obiettivi fondamentali ed irrinunciabili - dice il sindacalista - eludendo così pregiudizi ed atteggiamenti di parte». Cabras rivolge, nello stesso tempo, «severe critiche al Cda dell'Ente Poste, incapace di individuare una seria strategia gestionale e gli obiettivi da perseguire». In particolare, nota l'esponente dell'Ugl, «si sta ostacolando la trasformazione dell'Ente in un'azienda moderna ed efficiente e in sintonia con le esigenze più diversificate dell'utenza».

Lo sciopero di lunedì dei dipendenti delle poste è di merito, per una incredibile violazione contrattuale, che vede protagonista il Cda dell'Ente poste». Lo sostiene il segretario confederale Cgil, Walter Cerfeda il quale ha ricordato che nel febbraio '96 è stato firmato il rinnovo del secondo biennio economico del contratto che dopo 13 mesi non è stato ancora applicato dal Cda dell'ente. È una situazione kafkiana: andiamo avanti con gli accordi su tre delle quattro tranches di aumento economico, visto che dell'ultima (80.000 lire) che doveva decorrere dall'1 marzo, non si sa niente. Abbiamo davanti una variabile sconosciuta dell'accordo del 23 luglio - ha detto Cerfeda - una violazione delle regole contrattuali perché il Cda dell'ente non ha applicato neanche l'intesa firmata con noi che regolava la posizione di 3.500 trimestrali, per coprire, in parte, la pianta organica. I circa 2.000 miliardi tagliati dalla finanziaria alle poste sono stati scaricati dal Cda non applicando i contratti. Il sindacato non vuole penalizzare le vecchie che non possono ritirare la pensione a causa dello sciopero, che però nessuno si è degnato di scongiurare, nonostante le nostre richieste di un incontro con Prodi e con il presidente dell'ente, Cardì».

Pieno appoggio dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) alla protesta dei sindacati dei postelegrafonici. Il presidente dell'associazione, Enzo Bianco - sindaco di Catania - in una nota si schiera «contro le posizioni del governo che minaccia di chiudere circa 4.000 uffici postali». Bianco, quindi, preannuncia «una linea di dura contrapposizione ad un progetto che rischia di escludere dal diritto al servizio postale milioni di cittadini residenti in zone periferiche, rurali e montane del paese».

I PROSSIMI SCIOPERI

LUNEDÌ 17
DIPENDENTI DELLE POSTE
 I 14.500 uffici resteranno chiusi per tutta la giornata a seguito dello sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali di categoria.
DIPENDENTI AZIENDE PRIVATE DEL GAS
 Sciopero in tutte le 150 aziende del settore privato del gas. L'astensione dal lavoro si svolgerà nelle prime quattro ore della giornata.

MARTEDÌ 18
CAPISTAZIONE DELLE FERROVIE
 Sciopero sull'intera rete nazionale dei capistazione della durata di 24 ore, dalle ore 21 di martedì 18 marzo alle ore 21 di mercoledì 19 marzo.

GIOVEDÌ 20
AUTOFERROTRANVIERI
 Sciopero di 24 ore con modalità che saranno decise a livello territoriale.

DOMENICA 23
DIPENDENTI MERIDIANA
 Sciopero di 4 ore, dalle 10 alle 14 del personale della compagnia aerea Meridiana.

Da domani a mercoledì riunione dei 15 ministri a Bruxelles

Parte la «maratona» agricola L'Italia chiede compensazioni

Si discute la fissazione dei prezzi per la campagna 1997-98. Il governo di Roma dovrà battersi per annullare gli svantaggi prodotti dalla rivalutazione della lira.

BRUXELLES. Una riunione particolarmente impegnativa attende i ministri europei dell'agricoltura domani, martedì e mercoledì a Bruxelles. Per l'Italia, è il ministro delle risorse agricole Michele Pinto. Al centro dei lavori, infatti, ci sono i temi agricoli più importanti dell'attuale semestre di presidenza olandese dell'Unione. Si tratta di avviare il negoziato sulla fissazione dei prezzi agricoli per la campagna 1997-1998; di determinare le conseguenze per gli agricoltori italiani della rivalutazione della lira; di rafforzare i sistemi di identificazione, registrazione, etichettatura dei bovini e delle carni dopo la crisi della «mucca pazza».

La presenza a Bruxelles dei ministri dell'agricoltura responsabili anche per il settore della pesca sarà l'occasione per la commissaria europea alla pesca e ai consumatori Emma Bonino di lanciare martedì la «campagna europea del pesce

nell'Ue». Sempre martedì i Quindici allargheranno la riunione ministeriale ai colleghi dei Paesi dell'Europa centro-orientale.

Mercoledì poi, il Consorzio del pecorino romano presenterà sempre a Bruxelles la nuova strategia per il rilancio del settore dopo i recenti tagli sulle sovvenzioni all'export da parte dell'Unione. Il problema delle sovvenzioni verrà del resto sollevato dall'Italia nel corso del Consiglio dei ministri.

La proposta sui prezzi elaborata dalla Commissione presenta una grossa difficoltà. L'esecutivo, infatti, è pronto a congelare i prezzi ad una condizione: ridurre di 2.800 miliardi di lire gli aiuti al reddito per i produttori di cereali, semi oleosi e proteici. Di fatto si tratta «di tagliare in media del 7,3% gli aiuti diretti al reddito per i seminativi», ha detto il commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler che quando lancia nel luglio scorso la proposta so-

stenne che l'aiuto per i produttori di cereali era eccessivo.

Estremamente delicato per l'Italia sarà poi l'avvio del dibattito agrimonetario per il calcolo delle compensazioni in favore degli agricoltori italiani - ma anche irlandesi e britannici - in seguito alle perdite di reddito da loro subite per la rivalutazione nei mesi scorsi della lira. La proposta presentata a tal fine dalla Commissione è considerata «iniqua» dall'Italia in quanto prevede una serie di differenze di trattamento - ad esempio tra prodotti continentali e mediterranei - che se applicate inciderebbero negativamente sulle compensazioni per i produttori italiani.

La presidenza olandese tenterà infine di trovare un accordo su nuove regole di identificazione e registrazione dei bovini. Il problema dell'etichettatura dovrebbe essere invece rinviato al Parlamento europeo.

Per la Consulta casa 30 milioni di famiglie non possono sostenere gli attuali affitti

«Sulle abitazioni fisco più leggero»

Proposta del ministro dei Lavori pubblici per uscire dall'emergenza: «Coinvolgere di più i Comuni».

VENEZIA. Un sistema di incentivi e agevolazioni fiscali per inquilini e proprietari, capace di penalizzare il mancato utilizzo del patrimonio abitativo o di recuperare il sommerso delle locazioni non denunciate e fiscalmente irregolari. È questo uno dei punti qualificanti del progetto di legge contro l'emergenza abitativa della Consulta Nazionale Casa, riunita ieri a Venezia, ospite del Comune, in una conferenza in vista della grande manifestazione nazionale per il diritto alla casa fissata per il 12 aprile a Roma. Fra le proposte per venire incontro alle necessità dei 30 milioni di famiglie che si calcola non siano in grado di sostenere gli attuali canoni d'affitto imposti dal mercato, anche quella della deducibilità del canone. Una soluzione che, ha detto il coordinatore della Consulta e assessore alla casa di Venezia Giuseppe Santillo «abbasserebbe gli affitti con un onere per lo Stato del tutto sostenibile, perché fa emergere il «nero» e rientra buona parte delle entrate». Santillo ha

inoltre ipotizzato il superamento della finita locazione, l'introduzione di strumenti comunali per le agevolazioni nell'acquisto della prima casa, di agenzie comunali per le locazioni, della confisca del patrimonio abitativo delle organizzazioni criminali e di «misure radicali fino all'esproprio, nei confronti di quei settori di proprietà speculativa che non vogliono stare sul mercato dell'affitto». «Noi non siamo per principio contrari alla vendita del patrimonio pubblico - ha aggiunto Santillo - ma l'attuale legislazione permette più una svendita che una vendita». Ricordando che attualmente vi sono un milione e 400 mila sfratti in sospendo e sottolineando la necessità di una loro graduazione, Santillo ha inoltre ribadito la preferenza della Consulta per una soluzione che preveda l'intervento non della Pretura ma di una apposita commissione prefettizia.

Malgrado le cifre allarmanti per il ministro Costa «l'emergenza abitativa è un problema grave, ma non

dobbiamo enfatizzarlo perché riguarda una quota del 20% delle famiglie italiane che sono in affitto». Il ministro dei lavori pubblici ha precisato che «naturalmente, chi ha il problema della casa ha un problema gravissimo che non si può sottovalutare, ma non possiamo continuare ad immaginare che questo sia un problema differenziato e diffuso in tutto il Paese». Il ministro Costa ha annunciato: «Io interverrò su un progetto che il Parlamento sta costruendo a partire da quello che era stato l'accordo cosiddetto "Di Pietro" che è stato rifiutato proprio in parte e migliorato dal Parlamento stesso». Il ministro dei ha detto: «Il mio impegno è perché i comuni abbiano maggiori poteri. Perché il loro lavoro è fondamentale per risolvere questo problema e non può essere affrontato in modo uniforme in tutto il Paese - ha ribadito - è vero che il problema è localizzato, occorrono infatti maggiori poteri ai Comuni in questa materia». Costa si è anche soffermato sul problema del cosiddetto

«mercato intermedio» che riguarda quella fascia di popolazione - di cui non si conosce l'entità - che non ha diritto di accedere all'edilizia pubblica, ma non può nemmeno affrontare affitti troppo alti. «Il livello degli affitti deve essere compatibile alle capacità di reddito - ha detto il ministro - e per questo dobbiamo coinvolgere la proprietà per allargare l'offerta. Non però usando il bastone, ma la carota, creando cioè le convenienze perché oggi la fiscalità sulla casa è eccessiva. La proprietà va coinvolta in un dovere sociale». Secondo il ministro, il superamento dell'attuale situazione renderà disponibili capitali privati. Per quanto riguarda invece l'edilizia pubblica, Costa ha ricordato che «le Regioni hanno a disposizione circa 16-17.000 miliardi che speriamo impieghino al più presto».

La posizione del ministro - che tra l'altro ha definito sbagliata l'intenzione di vendere gli alloggi Iacp - ha incontrato il favore delle associazioni.

Alpitour ha compiuto 50 anni

Festa di compleanno a Genova per Alpitour Italia Spa, il più importante tour operator italiano ed uno dei maggiori in Europa. Fondato a Cuneo nel 1947, Alpitour oltre a importanti partecipazioni nel mondo del turismo, Niki Lauda, Maurice Zarmati, senior vice presidente Carnival Cruise Lines e Jean Robert Reznik, presidente della Choralla/Thalassa, del gruppo Accor.



CNEL
CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma Via Davide Lubin, 2 00196
Segreteria tel. 06.3692282 - fax 06.3692345

Ministero degli Affari Esteri - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

RIFORMA DELLO STATO E POLICENTRISMO EUROPEO

VILLA LUBIN ROMA - 17 MARZO 1997

PROGRAMMA

Ore 15.30
 Introduzione: On. Lamberto Dini (Ministro degli Affari Esteri)
 Interventi:
 On. Massimo D'Alema
 Dr. Giuseppe De Rita (Presidente del Cnel) «Europa e policentrismo delle funzioni»
 Prof. Antonio La Pergola «Quale Europa - Attributi per l'Italia»
 Prof. Angelo Panbianco
 Coffe break

Ore 18.00 Tavola Rotonda
 Moderatore: Dr. Carlo Rossella
 Partecipano con i relatori: On. Natale D'Amico - Prof. Rainer Maserà

Ore 19.45 Conclusione dei lavori